Venerdì 3 Agosto 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
e a estre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 185

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ROMA D'ESTATE - INVITO AGL'ITALIANI

ROMA, 1 agosto.

La Camera di commercio di Roma ha avuto una buona idea. Essa ha detto al Governo ed alle società ferroviarie: « Mentre ogni sorta di facilitazioni e di stiattamenti ferroviari concedete in questi mesi a chi vuol andarsene da Roma, perchè non prorogate altrettanto altrettante riduzioni di facilitare coloro che a Roma volessero venire?.... » Non è vero che Roma estiva sia quel tormento canicolare che, leggende più che realtà, amano ripetere. Certamente, per chi può, è più grato andarsene fra i ghiacciai di una montagna alpina, o alle spume del mare, od anche soltanto all'ombra di un castagneto appennino.... Ma ciò non è più vero a Roma di quel che non sia a Milano, a Torino, a Firenze, e in tutte le grandi città. La temperatura di Roma se qualche giorno è per pochi momenti ha talvolta una elevatezza superiore di qualche mezzo grado, in media non è punto superiore: la mattina e la sera si hanno ore freschissime, e la notte si gode una brezza che solo si può trovare a Napoli ed a Genova....

Roma estiva è meno abitabile quasi solo per questo, che è meno abitata, vale a dire che andandosene via molti (che del resto non sono in maggioranza romani, ma piemontesi, lombardi, veneti, ecc., i quali una volta all'anno vogliono andare a casa loro), la città assume un aspetto di solitudine, che contribuisce per tre quarti a farla uggiosa. Mettete per le strade e per le piazze, dove ci sono pure delle belle e buone ombre, poi viali di Villa Borghese, che è pur sempre un delizioso parco, in falda al Palatino, fra le rive del Tevere, all'altezza del Gianicolo, alla passeggiata del Pincio, un po' di movimento di gente meno appassita a seconda di quella che ora purtroppo resta a Roma, un po' di andirivieni di carrozze, di tranvie, di vaporini, di velocipedi, soprattutto date a questa gente qualche passatempo che non sia soltanto quello di leggere il resoconto del processo Tanlongo o di sentire l'eterno duetto della Civiege in piazza Colonna, e poi mi saprete dire se Roma non sia d'estate meglio di certe città che in questo stesso mese hanno il coraggio civile di chiamare i forestieri ad una Esposizione....

* * *

Ma a Roma manca ogni incitamento, a cominciare da quello dei ribassi ferroviari, come ha detto la Camera di commercio. Imperocchè è fuori dubbio che se in questi mesi, nei quali tutta la vita italiana è più o meno in vacanza, si offrissero delle gite a buon prezzo agli italiani che non hanno mai visto Roma, ben molti ne approfitterebbero. E sono pur tanti i nostri italiani — e parlo dei colti, degli intelligenti, degli uomini dati agli affari, all'industria, alle professioni, alle arti — i quali non hanno mai messo piede nella capitale del Regno!.... E specialmente per questo non hanno potuto farlo, che negli altri mesi dell'anno sono assorbiti dai loro interessi quotidiani.... Perchè non potrebbero approfittare di questo periodo dell'anno, se il viaggio fosse loro offerto a buon prezzo? Anche il soggiorno costerebbe ora assai meno che in ogni altro tempo, appunto perchè non fan difetto in questi mesi alberghi e pensioni.... Dicono che Roma sia in questi mesi meno interessante.... Forse perchè Montecitorio è chiuso e qualche ministro è partito pei bagni?....

Evvia! Anche a Camera in riposo qualunque usciere cui vi rivolgiate vi può far vedere il banco da cui l'onorevole Imbriani ha svolto la millesima interrogazione, e con poco sforzo di fantasia potete immaginare come è fatta una Eccellenza, anche assente, quando esce dal portone del suo Ministero.... Senza contare, del resto, che qualche ministro a Roma vi rimane sempre anche d'estate, e l'onorevole Crispi dà quest'anno l'esempio ai colleghi limitandosi ad andare a villeggiare.... alla Consulta!.... Ma poi, parlando sul serio, per un italiano che non ha visto mai Roma non c'è forse di bau altro interessante il quale rimane sempre, e ha un'attrazione ed un fascino che sfida ogni stagione ed ogni termometro?... Gli è forse che non seduggerebbe volentieri un fazzoletto di sudore di più, se potesse veder Roma quasi senza spendere, il mio buon vecchio professore di storia romana, il quale da tanti anni che parla di Regolo e di Muzio Scevola, non ha mai visto nè il Tevere nè un selce romano?

O non verrebbe volentieri a Roma anche di luglio il bravo pittore lombardo che magari ha vinto un concorso di pittura rappresentante il Foro romano, senza avere egli mai passato il confine di Civitavecchia?... E il metodico avvocato che spedisce ogni mese carte in Cassazione a Roma senza venirci mai lui appresso? L'ingegnere che ha aspettato tante volte da Roma l'approvazione del Consiglio superiore pei suoi progetti? Il medico che ha agognato invano di venire al Congresso internazionale? È tutta una quantità di gente italiana che parla ancora a fantastica di una Roma di cui non conosce che le impressioni altrui, le coloriture dei telegrammi giornalistici, le invettive degli uni e le apostrofi degli altri, l'odor d'incenso clericale e il grido pretoriano cocoapiellaresco, le nenie delle crisi edilizie e gli urli delle vittorie giordanesche, tutto un pandemonio di sensazioni riflesse, ricevute da lontano, basate sopra immagini convenzionali e che non lasciano formare nelle teste anche più ben conformate idea un po' esatta, a vantaggio della verità, ad istruzione dello spirito, ad educazione del sentimento!

Io non dico assolutamente che ogni italiano abbia il dovere di conoscere Roma, nè che basti venire a Roma pochi giorni e d'estate per conoscerla! Ma nè credo che italiano vi sia che, potendo, non desideri venirvi, e che, venendo, non abbia da impararvi qualche cosa, qualche cosa da correggere e da pensare, da suggerire...

Oh quanto questa Roma sarebbe più amata e quanto più sarebbe stata fortunata se molti più fossero gli italiani che la conoscessero e conoscendola vi portassero il buono, l'onesto, il forte del nostro paesiano!... E, generalmente parlando, il migliore elemento italiano, quello che, pur essendo modesto nelle forme, rappresenta la vita più sana del paese, è quello appunto che, tenuto al proprio lavoro nelle città di provincia, a Roma non viene se non ha un'occasione di incitamento,... sia pur col borghese ribasso ferroviario!... Pur troppo, disgraziatamente, molto dell'altro elemento a Roma è venuto senza ribasso e... vi è restato! Ma vengano, vengano pure anche di luglio, anche un po' sudati, anche un po' accalcati nei vagoni concessi a prezzi ridotti, ma vengano molti, quanti più possono, a Roma, i nostri migliori italiani lavoratori; non è andare alla Mecca il venire a conoscere casa sua, e la gita, che può parere incidentale, un episodio touristico, non resterà senza frutto e per gli ospiti che vengono e per quelli che ricevono, nell'eterna città, ove gl'italiani hanno pur troppo già tanto da disfare, mentre hanno ancora tanto da fare!

Italia e Inghilterra in Africa

La marcia su Kartum

L'*Italia Militare* raccoglie da buona fonte la notizia che fra l'Italia e l'Inghilterra si procederà a una azione comune verso Kartum.

Si approfitterebbe delle attuali condizioni del mahdismo.

Aggiunge che le nostre truppe, partendo da Kassala, sarebbero guardate al fianco sinistro da corpi di abissini.

Molti ras abissini congratulandosi cogli italiani per la presa di Cassala, si dissero lieti di concorrere all'impresa contro Kartum.

Da Suakim un grosso corpo anglo-egiziano marcierebbe su Berber. Dopo conquistata Berber, debellando due o tremila uomini, quanto sono le forze di Osman Digma, tenderebbero su Kartum, rimontando il Nilo.

Contemporaneamente l'esercito egiziano marcierebbe da Dongola.

L'*Italia Militare* dice che le difficoltà militari possono tardare questo piano, ma è certo che sta combinandosi. Se si effettuasse, l'ultima ora del mahdismo arriverebbe, e il Sudan orientale sarebbe aperto all'attività italiana e inglese.

Curate gli eczemi, anche cronici, col Crelium.

La guerra fra China e Giappone

Pietroburgo 2 — Il governo inglese sarebbe disposto a procedere d'accordo colla Russia nella guerra tra China e Giappone.

Tokio 2 — Lo stato di guerra fu dichiarato a questo governo, respingendo ogni proposta non basata sull'accettazione della China, dicchè fu fatto in Corea dal Giappone.

Shanghai 2 — Hassi da fonte inglese: Dicesi che otto navi da guerra russe con numerose truppe partiranno da Wladiwostok con ordini suggellati. Un dispaccio ufficiale da Tientsin annuncia che nei combattimenti fra chinesi e giapponesi a Jashan il 17 e 28 luglio i giapponesi furono respinti, perdendo oltre 2000 uomini.

Londra 2 — Il *Times* ha da Shanghai: L'esercito chinese, forte di ventimila uomini, proveniente da Manciuria, traversò la frontiera della Corea.

Roma 2 — Il Papa a mezzo della Congregazione di *Propaganda Fide* è intenzionato di proporre la mediazione del Vaticano.

UNA FOTOGRAFIA DI CRISPI

I notabili della colonia di Rio Janeiro chiesero all'onorevole Crispi la sua fotografia per collocarla nella sala della Società Italiana di Beneficenza.

Crispi, inviando la fotografia, ha scritto in calce: *Agli italiani del Brasile, perchè onorino la patria lontana e la servano sempre!*

Ancora la tragedia di Busto Arsizio

L'opinione del generale Della Rocca

Un redattore della *Sera* scrive da Busto Arsizio, 31 luglio:

« Il generale Morozzo della Rocca comandante della brigata Regina, la quale è quella che compie fra qui e Gallarate le esercitazioni in brughiera, tiene il suo quartier generale ed il comando della brigata in quest'*Albergo del Vapore* ove io pure son venuto iersera a dormire e stamane a far colazione.

Egli normalmente parte di qui alla mattina appena aggiorna, accompagnato da qualche aiutante, e si reca in brughiera per osservare e dirigere le tattiche che vi si compiono, e rientra dopo le dieci per occuparsi nelle ore che rimangono di tutto ciò che è *pratica* d'ufficio.

E l'ufficio, del comando propriamente detto è stabilito sotto un vasto loggiato del secondo piano, che si apre nel cortile dell'albergo; un paio di tavoli e tre o quattro furieri e caporali maggiori che vi scribacchiano sopra, ne formano tutto l'organico. Più indietro c'è il gabinetto riservato al generale ed ai suoi aiutanti, il tutto di una semplicità veramente militare.

Volevo parlare stamattina al generale, prima che partisse per il campo, ma egli, più mattiniero di me, è partito avanti che io, svegliato dal scalpitio dei cavalli suoi e del suo seguito, avessi tempo di balzare dal letto.

Ho dovuto quindi pazientare ed attenderne il ritorno, fino ad ora. Il generale Morozzo della Rocca è entrato nel cortile dell'albergo poco fa, e fattogli pervenire il mio biglietto appena sceso da cavallo mi accolse assai cortesemente.

Ci incontrammo in mezzo al cortile, il generale stava spiegando il corriere, dietro di lui, di qualche passo, si tenevano due altri ufficiali.

— Lei è giornalista? vuole notizie sul *fatto* non è vero?

— Per l'appunto.

— Io per mio conto sono contrarissimo alla divulgazione di queste notizie; eppoi... tutti i particolari sono noti...

— Veramente io non desidero da lei il particolare comune, oramai divulgato già in parte dalla stampa, io volevo conoscere la di lei opinione personale sull'accaduto e quali induzioni siano state fatte sul movente e sulla determinante del delitto...

— Tutto ciò è di spettanza dell'autorità giudiziaria la quale sta ancora indagando ed alla quale io ho già fatto il mio rapporto; mi consenta quindi di non aggiungere di più.

— Ma personalmente qualche cosa può dirmi. Per esempio crede lei che l'aggressione sia partita da *uno solo* o da più individui?

— Da uno solo, questa almeno è la mia opinione, sebbene sia in contrasto colla prima deposizione del tenente Di Donato; ma, come le dico, su ciò l'autorità indaga, e queste son cose assai delicate.

— È vero che si siano sentite fischiare delle palle verso il luogo ove si trovavano radunati per il rapporto gli ufficiali superiori?

— Si dice, ma io non ho proprio sentito nulla, e mi pare un po' strano che il Muracchioli abbia deliberatamente sparato verso di noi, perchè credo che ignorasse ove precisamente ci trovavamo; forse si sarà trattato di qualche palla dispersa per qualche colpo sparato all'impazzata mentre il Muracchioli scappava.

— E sul Muracchioli può darmi qualche notizia.

— Ma... non saprei, precedentemente al servizio egli aveva subito qualche condanna.

— Lo so, ma come soldato come si era diportato?

— Era un cattivo soldato! un *brutto* soldato!

— E punizioni e condanne, ne ebbe mai?

— Veramente no, ma non importa: era un *brutto soldato! brutto! brutto!*

Ed il generale insisteva stranamente su questa parola.

— Lei crede che il movente del delitto possa essere stato dato da rancori personali, da vendetta per punizioni avute?

— Ma che.. ma che... non potevano esservi rancori. Non c'erano punizioni.

— Forse un'improvvisa pazzia?

— No!... no!... lo, per mia parte, credo in un complotto anarchico!...

Rimasi sbalordito all'improvvisa sortita ed aprii tanto d'occhi.

— Eh... diavolo!

— Forse l'avranno estratto a sorte, dandogli il mandato di commettere qualche delitto, ed egli ha fatto quel che ha fatto...

— Possibile!...

— Possibilissimo: non trovo altre spiegazioni.

— Ma un anarchico avrebbe sparato contro di lei, contro il gruppo degli ufficiali superiori e non contro i propri compagni, e poi gli anarchici amano l'apologia del proprio delitto; un vero anarchico dopo aver sparato non si sarebbe ucciso.

Il generale aggrottò un po' le ciglia, poi disse:

— S'è ucciso ed ha fatto bene; è l'unica cosa buona che il Muracchioli abbia mai fatta. Del resto sapeva che se lo avessi preso colle armi alla mano...

Non compresi bene a che volesse mirare il generale Della Rocca, colla sua minaccia lanciata a metà, e continuai ad avanzare qualche altra domanda.

— Hanno forse trovato qualche carta, qualche documento che comprovi che il Muracchioli fosse un'anarchico.

— Nulla, ma non importa; egli era un pregiudicato, aveva avuto un fratello condannato pei recenti moti di Lunigiana, l'aveva nel sangue l'anarchismo. Insisto sempre nella mia opinione.

E quindi dando sfogo a un po' del suo personale rancore:

— Per certi individui ci vuole la forca! In Italia l'hanno abolita, ma ci vuole, bisogna rimetterla!

— Eppure lei vede che in Francia c'è, e funziona la ghigliottina...

— In Francia?... Ma in Francia è un altro affare!

— Ed i compagni del Muracchioli, quelli che lo conoscevano da lunga data, non sono stati interrogati e non hanno deposto sulle sue idee politiche?

— Queste sono cose che deve fare l'autorità giudiziaria e che io non le posso dire. Quindi ritorno a quanto le ho detto prima: a queste cose non è bene dare una soverchia pubblicità.

— Ma lei comprenderà che il pubblico oggidì è molto esigente...

— Il pubblico... il pubblico s'accontenta, come si può...

— Non è tanto facile riuscirvi. Ad ogni modo generale, grazie ed arrivederla.

— Arrivederla!

E mentre il generale Della Rocca ed i suoi aiutanti si ritiravano nei loro appartamenti, io sono corso a scrivere queste poche cartelle. »

Roma 2 — La *Riforma* dice che il Ministero della guerra non ha ancora notizia dei risultati dell'inchiesta ordinata per conoscere se i fatti avvenuti nei campi di manovra in Piemonte, in Lombardia e in Sardegna debbansi attribuire a intendimenti criminosi.

Vi confermo che la coincidenza dolorosa fa impressione e desta molti commenti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1380). Il patriarca Pagano invita i fedeli a soccorrere con elemosine l'Ospedale di S. Spirito in Gemona, quasi consunto dalle guerre.

×

Un pensiero al giorno.

Nessun sacrificio, nessuna sventura, possono troncare una vita umana: amare e lavorare si può sempre.

×

Cognizioni utili.

Il professore Uffelmann di Rostock dimostrò in un ampio trattato l'importanza della luce solare per la salute. Egli dimostra fra altro che nella luce solare avviene un aumento non indifferente di dispersione dell'acido carbonico ed un aumento dell'ossigeno.

La luce solare aumenta l'irritabilità dei nervi e produce in pari tempo un effetto chimico sull'epidermide. L'effetto della luce sullo stato psichico dell'uomo può facilmente osservarsi, poichè nelle giornate serene e chiare l'uomo sano è allegro e contento, mentre nelle giornate fosche è più serio ed oppresso.

Fanciulli costretti a dimorare in abitazioni scarse di luce, sono pallidi ed hanno l'aspetto malaticcio; il loro stato ed aspetto migliora subito, qualora si trasportino in camere chiare e poste a mezzogiorno.

Si è constatato che malattie, come per esempio la scrofola e la febbre intermittente, compariscono di rado nelle abitazioni esposte alla luce solare ed all'aria pura.

×

La sfinge. Monoverbo.

I — E

Spiegazione del monoverbo precedente.
MINESTRE (m in e s tre)

×

Per finire.

In Tribunale, d'ora innanzi.

— Pur troppo, debbo confessare d'aver rubata la proprietà altrui, ma...

— Non s'incomodi.... ella è assolta!

Oppure:

— Io ho gridato soltanto: Abbasso la proprietà!

— Ebbene, vi mandiamo a domicilio coatto.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Codroipo, 1 agosto.

Nuovo studio notarile.

Ieri finalmente potemmo vedere aperto il nuovo studio notarile dell'esimio dott. Sebastiano Cigdolini, sito nella sua casa d'abitazione con ingresso speciale prospiciente la via che conduce alla locale stazione ferroviaria. Sappiamo che molti hanno già profittato dell'opera del nostro dottore, e noi ce ne rallegriamo di tutto cuore, come di cosa che ridonda a nostro vantaggio.

Quando nell'aprile u. d. si seppe a Codroipo che con r. decreto 12 aprile 1894, registrato alla Corte dei Conti il 24 stesso mese, era stato nominato notaio, con residenza a Codroipo, l'egregio ed ottimo dott. Sebastiano Cigolini, tale notizia venne accolta con la massima soddisfazione, non solo dai suoi concittadini, ma anche da quanti lo conoscono fuori del distretto e della provincia.

Le dimostrazioni sincere di stima e d'affetto, a cui egli fu fatto segno in tale circostanza, debbonsi attribuire alla fama tradizionale di onestà, ed integrità di carattere, ereditaria nella sua famiglia, e giammai smentitasi.

Quelle spontanee manifestazioni ci sono arra sicura che qui l'egregio dott. Cignolini avrà tutta intera la fiducia e la stima di tutti coloro che abbisogneranno dell'opera sua onesta, coscienziosa e saggia.

All'egregio dottore i nostri più sinceri auguri di prospera e felice riuscita nella carriera intrapresa. *Ugo.*

Gorizia, 2 agosto.

La conferma del Podestà — Esposizione — Banda musicale.

Giunse ieri da Vienna la notizia che la nomina dell'avv. Carlo Venuti a Podestà di Gorizia, ottenne la sovrana conferma.

La solenne seduta dell'insediamento avrà luogo probabilmente sabato a mezzogiorno.

* *

L'on. Comitato esecutivo annuncia che

col giorno 10 agosto corrente, scade il termine per la consegna degli oggetti destinati a questa Mostra, e prega quindi gli espositori di effettuare in tempo utile l'invio degli oggetti insinuati.

***

Al nostro civico Corpo musicale venne offerto di recarsi per due giorni a Trieste allo scopo di dare concerti.

Buttrio, 3 agosto.

La sagra.

Domenica 5 e lunedì 6 corrente, nel cortile Lodolo, si daranno grandi feste da ballo con orchestra Sussuligh, diretta dal signor G. B. Bellina.

Verranno eseguiti scelti e nuovi ballabili; illuminazione fantastica e fuochi d'artificio; appositi palchi per godere lo spettacolo.

Eccellenti vini e ciberie a prezzi moderatissimi.

Birra di Puntigam in ghiaccio.

Orario della ferrovia:

Partenza da Udine per Buttrio ore 15.42 e 17.30;
Idem da Buttrio per Udine ore 19.43 e 1.08.

Pagnacco, 3 agosto.

La sagra.

La Commissione ha pubblicato il cartellone in versi per la sagra di domenica, che s' intitolerà la *sagre dai polezz.* Infatti questa è la stagione dedicata alle allegre merende in campagna, coi polli arrosti di prammatica e la fresca insalatina.

La sagra riuscirà certo brillante, ed ecco ciò che si troverà domenica a Pagnacco, secondo il cartellone:

« E cumò olese propri — savè ce cha'l sarà?
Polezz grass come dordis — e vin di Coleçhian
Senze po dutt il rest; — insume un ver bacan,
Con orchestre di gala — us zuei o balarin
In chel biell sit di Mani — ridott a ver sardin.
Di face e altris naine — propri no si discor,
Saran robis ridicolis — credeimal sul miò cuor.
La gnott d'Avost e javide — O Dio ce paradis!
Sintise ca frescure — sintise due chei grile
Che cul lor çhiant ue dian — vignit a morosà;
Sintit la baverele — che ven a çhiareçà....
Cul pò resisti... insume — e j'è une gnot d'inçhiant
No j'è propri bisugne — di fa çhiacarà tant ».

Omicidio colposo e lesione personale

L' udienza di ieri è stata dalla Corte d'Appello di Venezia occupata, quasi per intero, nella discussione di due cause importanti: una per *omicidio colposo,* l'altra per *lesione personale.*

I fratelli Giovanni e Giusto Venier nel novembre 1893 fecero demolire un muro. I materiali occupavano la strada ed il carrettiere Andrea Verzel, ritornando da Ovaro, urtò col calesse e si rovesciò restando all'istante cadavere.

Si è iniziato procedimento penale: Giusto fu assolto e Giovanni condannato. I Venier erano difesi dall'avvocato comm. Bizio. La Corte respinse tutti e due gli appelli e confermò la sentenza del tribunale di Tolmezzo.

L'altra causa per lesione grave si discusse contro Emilio Deldò ed i fratelli Luigi e Giacomo Conte, possidenti di Torreano di Martignacco. Il primo come autore e gli altri due come complici. Il danneggiato Antonio Pittolo riportò fratturato il braccio destro ed una ferita alla testa. Stette ammalato per oltre due mesi. Il nostro tribunale li condannò tutti e tre.

Appellarono. Deldò era difeso dall'avv. Vittorelli; i fratelli Conte dall'avv. G. Baschiera. Per Deldò e per Luigi Conte è stata confermata la sentenza. Nei riguardi di Giacomo Conte il difensore ottenne che fosse riformata; Giacomo Conte fu dichiarato assolto.

Latisana, 2 agosto.

Notizie agricole.

Il raccolto del frumento in generale è considerato buono, sia come qualità che quantità.

L'uva invece è scarsa. La peronospora dovunque gagliardamente combattuta, non accenna a grossi malanni. Però il raccolto non sarà abbondante causa le pioggie primaverili che disturbarono la fioritura.

A questo stesso motivo si attribuisce il poco sapore delle pesche, le quali in questo anno sono anche poco conservabili. I gelsi favoriti dall'asciutto hanno splendida vegetazione. Ancora non si sente necessità vera di pioggia, nemmeno per il granoturco. Però se capitasse tranquilla, sarebbe egualmente benvenuta.

DUE VITTIME DELL'ISONZO

Gorizia, 1 agosto.

Ieri subito dopo il meriggio Giuditta Cosolo d'anni 27, da Pieris, assieme alla sua nipote Maria Cosolo d'anni 10, si recò sul ponte di legno per portare il pranzo al marito che ivi lavorava.

La Giuditta e la ragazzina presero quindi la risoluzione di recarsi in un loro bosco, e, vedendo l'acqua bassa, per abbreviare la strada decisero di passare un braccio dell'Isonzo a guado.

Quando la ragazza fu in mezzo dell'acqua, la corrente la trascinò, e stava per essere affogata. La Giuditta Cosolo vedendo la ragazzina in pericolo tentò di salvarla, ma purtroppo anche essa rimase vittima. Questa lascia 8 figli, ed era per di più in stato interessante.

Al pericolo accorse anche il marito in unione ad altro uomo, ma col cuore straziato non poterono che estrarre due cadaveri.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 13 agosto corr. alle ore 11 per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica.

1. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
2. Nomina di tre membri effettivi e due supplenti per la Commissione elettorale provinciale.
3. Nomina del Presidente e dei quattro membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
4. Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza relative ad autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso di spedalità di maniaci.
5. Parere sul concentramento nella Congregazione di carità di Lestizza del Legato Saccomano a favore dei poveri della Parrocchia di Basagliapenta.
6. Bilancio preventivo 1895 dell'amministrazione provinciale.
7. Acquisto o riduzione di un locale ad uso Caserma dei rr. Carabinieri in Udine.
8. Nuova istanza del Comune di S. Vito al Tagliamento per una rettifica alla strada provinciale di Motta fra S. Vito e il ponte S. Marco.
9. Domanda del Municipio di Cividale per rettifica del tronco della strada Cormonese nella località detta delle Maschere.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 111.49.

L'"affidavit,, a Trieste

Rendita di proprietà di friulani passata fraudolentemente.

Scrive il *Piccolo* di Trieste:

« L'egregio cav. Sani, delegato del Tesoro italiano, ha terminato col 31 luglio le operazioni dell'*affidavit* (che per i ritardatari saranno continuate dal r. Consolato d'Italia), e prima di partire per Roma ci ha voluto gentilmente far conoscere il risultato delle vidimazioni effettuate a tutto il 31 luglio 1894. Eccolo:

		capitale nom.
Consolidato 5 per cento	L.	68,859,700
Idem 3 per cento	»	140,000
Obbl. ferrov. 3 per cento	»	4,877,000
Debiti redimibili	»	586,500
Totale	L.	74,463,200

Risulterebbe quindi che il possesso di Rendita e valori italiani, raffrontato con quello emergente dall'*affidavit* del gennaio 1894, aumentò complessivamente di circa *12 milioni* di rendita.

Non bisogna però credere che tutti questi 12 milioni rappresentino nuovi acquisti dei capitalisti triestini. Il capitalista triestino ha continuato, è vero, ad acquistare su vasta scala valori italiani, anche nel triste periodo della crisi finanziaria ed economica che travagliò il Regno vicino, perchè nutriva ferma fiducia che i tempi migliori sarebbero venuti, ma, a quanto ci assicurava il cav. Sani, malgrado la più grande oculatezza, **qualche partita di Rendita di proprietà di regnicoli del vicino Friuli sarebbe riuscita a passare fraudolentemente** come proprietà di capitalisti e banchieri austriaci.

A questo proposito sappiamo che per il prossimo *affidavit* (1 gennaio 1895) il r. Ministero del tesoro prenderà energiche disposizioni atte ad impedire queste gherminelle ».

Tiro a segno nazionale. Oggi esercitazioni al Campo di tiro dalle 4 alle 7 pom.

Per gli studenti universitari. Una circolare di Baccelli avvisa che nel prossimo anno non vi saranno sessioni straordinarie di esami alle Università.

La gita della Società operaia. Iersera si riunì la Commissione all'uopo nominata per concretare il programma della gita che verrà effettuata nel giorno 16 settembre p. v., e venne stabilito che detta gita abbia per prima tappa Latisana nel qual luogo verrà servita la refezione ed a S. Giorgio di Nogaro verrà servito il pranzo.

Il prezzo fissato per ogni socio è di lire 6.

Alla festa potranno prender parte anche i membri delle Società operaie di Palmanova, S. Giorgio, Latisana, ed altre contermini, contribuendo la quota proporzionale che verrà fissata.

L'eredità Toppo

Ieri nel pomeriggio è morta nella nostra città in età di 68 anni la contessa Margherita Ciconi di Toppo, vedova del conte Francesco di Toppo, morto il 10 febbraio 1883.

Il Comune di Udine, in seguito a questa morte, viene in possesso di una eredità caricata da gravi obblighi, come qui riassumiamo.

Col suo testamento del 1867 il conte Francesco di Toppo lasciava ogni avere al Municipio di Udine, meno il podere e la villa di Buttrio, la *braida* sita fuori porta Venezia, il palazzo e le case in piazza dei grani, e un capitale a mutuo di circa mezzo milione; tutte le quali cose il conte di Toppo volle lasciare alla propria moglie, che è pure usufruttaria, sua vita durante, anche del resto.

Il Municipio, con quanto gli spetta, deve istituire un Collegio d'educazione maschile, il quale abbia 18 posti gratuiti, 16 semigratuiti, e che porti il nome: *Istituto Toppo Vassermann.* Vassermann è il casato della prima moglie del conte, la quale, dice il testamento, ebbe l'istessa idea del Collegio.

Saranno pure istituite sulla parte del Municipio, sedici doti annuali perpetue a favore di maritande oneste e senza fortuna.

Il Comune di Udine entra tosto in possesso della eredità, ma ha cinque anni di tempo per l'esecuzione delle fondazioni stabilite dal testatore.

L'incendio di Laipacco. Verso le 4 pom. di ieri nella frazione del nostro Comune detta Casali di Laipacco sviluppavasi casualmente un incendio nella casa abitata e di proprietà del contadino Giuseppe Lodolo, d'anni 60, producendogli un danno assicurato di circa lire 8000, per frumento, granoturco e mobili distrutti, e per guasti al fabbricato.

Mentre si operava a circoscrivere il fuoco cadde un pezzo di pavimento e parte del calcinaccio colpì il pompiere Giuseppe Cotterli, d'anni 44, abitante via Ronchi n. 99, che riportò delle lesioni alla testa guaribili in 20 giorni. Fu subito trasportato a casa sua.

Intervennero sul luogo il delegato di P. S. signor De Sanctis, il maresciallo e le guardie di città, carabinieri, gl'ingegneri municipali dott. Puppati e dott. Regini, un tenente dei bersaglieri addetto al distretto militare, ed i pompieri che fecero del loro meglio per estinguere e limitare l'estensione dell'incendio.

Anche i terrazzani prestarono la loro opera nel salvataggio, e a sera potevasi dire il fuoco completamente domato.

Cavallo in fuga. Ieri alle 2 e mezza, un cavallo attaccato ad un calesse, ove oltre al vetturale sedevano una ragazza di 14 anni ed un bambino di circa 5, mentre usciva dal recapito brumisti del signor Belgrado, in via Prefettura, si diede a correre sfrenatamente verso via Daniele Manin.

Invano il vetturale procurava di trattenere, facendo forza di redini, il cavallo spaventato, e fu fortuna che allo sbocco della via stessa la bestia scivolasse colle gambe posteriori sul lastricato di pietra cadendo a terra e rimanendo tramortito.

La causa della fuga si fu che le stanghe erano troppo corte, in modo che il davanti del calesse batteva nelle gambe del cavallo.

Tranne la rottura delle stanghe, una non grave lussazione nelle parti posteriori del cavallo, ed un po' di paura nella ragazza e nel bambino, ch'erano nella vettura, non si hanno a deplorare disgrazie.

Marina e Commercio. È uscito il secondo numero, anno XVII, di questo «giornale delle Colonie», diretto dall'onorevole Solimbergo, e contiene i seguenti scritti:

«Pel Mediterraneo» dep. Lucifero — «Per l'Adriatico» G. Solimbergo — «Cassala» S. — «Tra l'Italia e la Spagna» dep. Saporito — Dazi differenziali tra la Germania e la Spagna — Dalla Spagna» nostra corrispondenza — «Il Congresso internazionale per gl'infortuni del lavoro» S. — Marineria italiana — Rapporti Consolari — Camere e Agenzie commerciali all'estero — Nel Regno di Corea — Notizie.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Non è quello. La odierna *Gazzetta di Venezia* riproduce dall'*Alpigiano* di Belluno la notizia del suicidio di Augusto Bertoncello, vice-cancelliere presso quel Tribunale, e dice che il suicida fu pure impiegato in Friuli.

La *Gazzetta* qui cade in errore: è un altro il Bertoncello che fu impiegato di cancelleria in Friuli, e precisamente al Tribunale di Udine: questo si chiamava Umberto, ed attualmente trovasi alla Pretura di Soave (Verona).

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè,* in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi,* che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno,* dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

AVVISO.

Nel giorno 10 agosto 1894 alle ore 9 ant. avrà luogo avanti la Pretura di Cividale l'asta degli stabili del compendio del fallimento di Zanetti Domenico. Chi credesse aspirarvi può prendere notizie sugli stabili da vendersi e delle condizioni dell'incanto, nella Cancelleria della Pretura di Cividale, e presso il Curatore del fallimento avv. Giov. Battista Antonini in Udine.

Un fatto meraviglioso. È senza dubbio quello di poter in 48 ore liberarsi da ogni male venereo recente, ed in 10 o 12 giorni se è cronico, ed in 20 o 30 giorni da qualsiasi stringimento sia pur inveterato di oltre 20 anni! Per convincersene veggasi in 4. pagina: *Non più malattie veneree.*

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 luglio 1894.
XX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	44,611.21
Effetti scontati		»	2,193,875.51
Anticipazioni contro depositi		»	86,618.75
Valori pubblici		»	934,983.04
Buoni del Tesoro		»	114,135.—
Debitori diversi senza spec. class.		»	18,464.17
Debitori in Conto Corr. garantito		»	488,079.01
Riporti		»	81,721.80
Ditte e Banche corrispondenti		»	63,818.67
Agenzia Conto corrente		»	49,371.64
Stabile di proprietà della Banca		»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		»	690,513.05
Depositi a cauzione anticipazioni		»	119,949.17
Depositi a cauzione dei funz.		»	68,250.—
Depositi liberi		»	309,229.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		»	16,873.75
Totale dell'Attivo		L.	5,134,536.94
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 15,896.06		
Tasse Governative	» 7,569.03		
		»	23,465.09
		L.	5,157,991.03

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—		
Fondo di riserva	» 189,877.34		
		»	489,877.34
Depositi a risp.	L. 1,071,514.55		
Id. a piccolo risp.	» 92,159.73		
Id. Conto C.	» 1,880,269.99		
		»	3,044,944.82
Fondo prev. imp.	Valori) 16,873.75 Libretti) 5,076.13		21,949.88
Ditte e Banche corrispondenti		»	399,253.40
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	33,150.43
Azionisti Conto dividendi		»	1,562.25
Assegni a pagare		»	622.80
Depositanti diversi per depositi a cauzione		»	709,431.22
Detti a cauzione dei funzionari		»	68,250.—
Detti liberi		»	309,229.17
Totale del passivo		L.	5,071,800.61
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 60,525.66		
Risconto esercizio precedente	» 25,654.76		
		»	86,190.42
			5,157,991.03

p. IL PRESIDENTE
Co. Nicolò Mantica

Il Sindaco — Alberado Leskovic
Il Direttore — Omero Locatelli

Ieri alle ore 16, dopo lunga e penosa malattia, attorniata dai parenti, e coi conforti della nostra santa religione, rendeva l'anima a Dio la

Contessa Margherita Ciconi di Toppo

nell'età d'anni 68.

Il fratello nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, la cognata nobile Isabella Ciconi-Beltrame nata contessa Albrizzi, le nipoti Vittoria, Margherita ed Antonietta Ciconi-Beltrame, ed i nipoti Francesco Minisini, Caterina e Vittoria Minisini-Ferrario, ne danno il triste annunzio.

Udine, 3 agosto 1893.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 corrente, alle ore 8, nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via Savorgnana, N. 7.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 31 luglio 1894.
X. Esercizio.

Capitale versato		L.	205,250.—
Riserva	L. 70,384.68		
» per infortuni	» 28,394.23		
» Oscillazioni valori	1,452.—	»	100,230.91
		L.	305,480.91

Attivo.

Cassa	L.	26,580.14
Portafoglio	»	1,217,316.14
Effetti incasso	»	—
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	21,590.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	61,862.—
Banche e ditte Corrispondenti	»	13,477.39
Conti Correnti diversi	»	149,905.84
Depositi a cauzione anticipazioni	»	34,898.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	30,220.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Debitori e creditori diversi	»	2,030.60
Spese d'ordinaria amministrazione	»	12,934.83
	L.	1,620,672.04

Passivo

Capitale	L. 205,250.—		
Fondo di riserva	» 70,384.68		
Fondo per eventuali infortuni	» 28,394.23		
Fondo oscillaz.	» 1,452.—	»	305,480.91
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio		»	1,017,842.24
Banche e ditte corrispondenti		»	169,210.68
Depositanti a cauzione anticip.		»	34,898.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari		»	30,220.—
Dividendi		»	4,024.45
Utili corrente esercizio (depurati degli interessi passivi) e risconto 1893		»	38,990.91
		L.	1,620,672.04

Udine, li 1 agosto 1894.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco — *Avv. G. A. Ronchi*
Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 33 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di *cassa* per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile, su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 8 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	2 agosto ore 9.
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	750 1	749.8	749.6	749.6
Umido relat.	46	49	68	60
Stato di cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	NW	—
Vento (vel. Kilom.	—	6	2	—
Term. centigr.	23.6	25.6	2'.9	24.2

Temperatura (massima 30.0 / (minima 17.5

Temperatura minima all'aperto 18.2

Nella notte 17.5 ; 16.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo sereno — qualche temporale.

CORTE D'ASSISE

Omicidio in rissa.

Stamattina alle 10 e mezza s'è aperta la prima sessione del terzo trimestre della Corte d'Assise colla causa in confronto di Giuseppe Cormons di Stefano, d'anni 35, ammogliato con Margherita Cuffolo, agricoltore, e Luigi Cormons di Stefano, d'anni 19, celibe, agricoltore; nati e domiciliati in Platischis.

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Zanutta e Goggioli; P. M. il procuratore del Re cav. Giovanni Caobelli.

Difensori gli avvocati Giovanni Levi e Vittorio Gosetti.

I Cormons sono imputati di omicidio a termine dell'art. 364 Codice Penale, perchè nella mattina del 7 febbraio p. p. in Platischis, a fine di uccidere, inferirono a Stefano Cuffolo due ferite di coltello all'addome, colle quali ne cagionarono la morte.

L'atto e la sentenza d'accusa dicono

essere stabilito mediante atti d'ispezione e perizia giudiziale, dichiarazioni dell'offeso, deposizioni di vari testimoni, ed atti ufficiali, che intorno alle ore 3 della mattina del 7 febbraio p. p. in Platischis, nei pressi dell'osteria di Mattia Cormons, il disgraziato Stefano Cuffolo riportò per mano ostile, all'addome, nella regione media sopra-inguinale sinistra, una ferita, ed altra sotto il costato lungo la linea ascellare mediana, prodotta entrambe da coltello con lama tagliente da un solo lato e con punta poco acuminata, con uscita di visceri, lesione della milza e di altri intestini; ferite che furono causa unica e necessaria della morte del Cuffolo, seguita nel giorno successivo.

Il ferito incolpò, tanto stragiudizialmente, quanto nell'esame sostenuto davanti al Pretore, come suo feritore l'imputato Giuseppe Cormons, il quale, assalitolo assieme col coimputato fratello Luigi, gli menò al ventre replicati colpi a mano armata di coltello, e ciò a motivo che alcuni individui del borgo di Lotto di Platischis, al quale apparteneva esso Cuffolo, essendo stati allontanati dall'osteria, mentre altri del borgo di Sopra, fra i quali gli imputati, si erano fatti passare in altro dei locali dell'osteria stessa, avevano fatto del chiasso per rientrarvi con violenza.

Anche la testimone Terlicher Maria e l'altro teste Marinetto Giuseppe deposero che i due imputati Cormons si azzuffarono collo Stefano Cuffolo al quale dalla prima fu veduto l'imputato Giuseppe Cormons a menare dei colpi impugnando un oggetto bene distinto.

Lo stesso imputato Luigi Cormons depose nei suoi interrogatori di aver veduto il fratello Giuseppe a menare colpi contro il Cuffolo al ventre, e di aver avuto confidenza fattagli con raccomandazione di non palesarla ad altri, che egli lo aveva ucciso a colpi di coltello, che teneva in quella notte, e che dopo il ferimento nascose sotto la legna ne la cucina dell'osteria ove fu poi trovato.

Il fatto del ferimento del Cuffolo, seguito poi dalla di lui morte, devesi ritenere eseguito coll'intenzione micidiale per la parte delicata del corpo presa di mira dal feritore, pella qualità pericolosa dell'arma usata (coltello a punta e taglio) e pella forza con cui devono essere stati menati i colpi; per cui vi concorrono tutti gli elementi costitutivi del delitto di omicidio previsto dall'art. 364 Codice penale, e punibile a sensi dell'art. stesso.

Ne è iniziato urgentemente autore l'imputato Giuseppe Cormons, quantunque siasi costantemente mantenuto negativo persino sul possesso del coltello, che gli fu veduto nella suddetta notte da altri.

L'altro imputato, quantunque pure negativo, è del pari indiziato di aver facilitato l'esecuzione del misfatto prestando assistenza ed aiuto al fratello mediante colluttazione colla vittima, durante la quale anzi gli cadde il cappello, che egli invece pretende essergli caduto dal capo per urto datogli con un braccio alzato dal Cuffolo. L'operato attribuito ad esso Luigi Cormons costituirebbe il delitto previsto dagli art. 64 N. 3 e 364 Codice penale, punibile a sensi degli stessi.

Fin qui l'accusa.

Sante Caserio alle Assise di Lione

Ieri dinanzi alla Corte d'Assise, è cominciato il processo di Caserio.

Caserio fu trasportato alle 4 dal carcere di S. Paolo al palazzo di giustizia. Tutte le vie d'accesso erano custodite dalle truppe di fanteria e dalla polizia.

Oltre cento giornalisti francesi e stranieri assistono all'udienza.

Presiede il giudice Breuilhac. Il procuratore generale occupa il seggio del pubblico ministero. Dubreuil, presidente dell'ordine degli avvocati, siede al banco della difesa.

Caserio è introdotto alle 9.30 fra l'attenzione generale.

La fisonomia dell'accusato e dolce; risponde con voce dolce alle prime interrogazioni del presidente.

Il cancelliere legge poscia l'atto d'accusa e la lista dei testimoni, fra i quali sono compresi i generali Voisin e Borins, il prefetto Rivaud, il sindaco Gailleton, i dottori Poncet e Ollier.

***

Alle 9 e mezzo comincia l'interrogatorio dell'imputato.

Il presidente gli legge le sue generalità ed i nomi dei parenti, che Caserio conferma.

Presidente — Le informazioni ricevute sul vostro conto dicono che voi da ragazzo lavoravate; ma eravate iracondo, e conservavate rancore. Sono esate queste informazioni?

Caserio (per mezzo dell'interprete) risponde: Io non ho mai avuto rancore con nessuno.

Interrogato circa la pazzia ereditaria, Caserio risponde che non conosce pazzi nella sua famiglia.

Presidente — Vostra madre ha fatto il possibile per allevarvi bene. Facevate persino il San Giovanni Battista nelle processioni.

Caserio — I ragazzi non sanno quello che si facciano.

Presidente — Fu andando a lavorare a Milano che diventaste anarchico? Fu frequentando le conferenze dell'avv. Gori?

Caserio — Io ero anarchico prima di conoscere l'avv. Gori. Frequentavo le sue conferenze come tante altre.

Interrogato circa ai suoi compagni, Caserio dice: lo faccio il fornaio, non la guardia di pubblica sicurezza.

Presidente — Che cosa intendete per anarchia?

Caserio — Per anarchia io intendo una famiglia umana, migliore dell'attuale, la quale e basata sull'interesse.

Conferma di aver distribuito a Milano manifesti anarchici ai soldati. Dice di non aver voluto fare il soldato in Italia perchè tutto il mondo è la patria d'un anarchico.

Dice che prese parte ad uno sciopero di panettieri, ma che non ne fu uno degli istigatori. Scioperò perchè così facevano i compagni.

Continuando a ricordare tutte le circostanze della sua vita, Caserio afferma di aver frequentato anche in Francia solo gli anarchici.

— Naturalmente — dice — io non posso frequentare borghesi.

Presidente: — Fino dalla prima volta che veniste a Lione sapevate che doveva tenersi qui un'Esposizione?

Caserio: — sì; ma ignoravo l'epoca.

Conferma le note circostanze dei suoi ultimi viaggi, ripetendo che in ogni paese frequentava solo anarchici. Nega che a Cette esistesse un gruppo anarchico.

Presidente: — Eppure quando foste malato venivano a trovarvi i compagni. Che cosa vi portavano?

Caserio: — Nulla.

Il presidente prende una busta contenente tre fotografie raffiguranti Ravachol, Pallas ed altri anarchici.

Caserio ammette che qualche anarchico andava a trovarlo per semplice umanità.

Nega che gli mostrassero la fotografia di Pallas. Vide solo quella di Ravachol.

L'interrogatorio seguita monotono.

Caserio chiede al presidente: — Ma perchè volete ripete tutte queste circostanze se le avete già scritte tutte?

Bisogna che i giurati le abbiano presenti.

Alle ore 11 e 20 si è all'acquisto del pugnale.

Il presidente lo fa disuggellare. Ha il fodero in volluto celeste ed il manico d'osso bianco.

Presidente: — Lo riconoscete per quello che avete usato contro il presidente Carnot?

Caserio, con voce più bassa: Sì!

Presidente: — Perchè l'ultima volta quando arrivaste a Lione, non prendeste il biglietto da Cette per fare il viaggio direttamente?

Caserio: — Per non essere disturbato dalla polizia.

Racconta poi, ridendo, che nel tratto di via che percorse in strada ferrata non essendovi posto in terza classe lo fecero salire in prima dove, confuso, rimase in piedi.

— Essendo mal vestito — dice — mi guardavano come se fossi una bestia feroce.

Aggiunge che quella mattina comperò due soldi di pane per potersi sostenere.

Parla calmo in tuono malinconico. Sentendolo non si direbbe che abbia potuto commettere un così feroce assassinio.

Seguita narrando la fine del suo viaggio.

Presidente — Riflettendo al vostro progetto non mi venne mai in mente di rinunziarvi?

Caserio — No

Presidente — Non vi ricordate della vostra infanzia? Non ricordaste che quel giorno era l'anniversario di Solferino?

Caserio — Me lo hanno detto. Ero venuto a Lione per far questo e non pensavo ad altro.

Mi misi davanti al posto donde doveva uscire il presidente.

Ero vicino alla lampada a gas sulla quale stava arrampicato un ragazzo. Un poliziotto lo fece discendere.

Erano le otto e mezzo.

Tre giovani amici stavano davanti a me, mi guardarono e sentii che dicevano: «Non sappiamo se costui è italiano o francese!» Ad un certo punto sentii suonare la Marsigliese.

Passarono davanti a me due file di militari. Quindi vidi avanzarsi la vettura del presidente. Tutti gridavano *viva*.

Il presidente fa vedere ai giurati il fac simile della vettura in cui stava Carnot.

— Allora, seguita Caserio, estrassi il pugnale; pregai i tre giovani di lasciarmi passare e mi lanciai sulla vettura del presidente gridando: Viva la rivoluzione! Misi la mano sinistra sul parapetto della vettura e con la destra cacciai tutto il pugnale nel petto del presidente Carnot?

Presidente. — Che cosa passò in quel momento fra voi e il Presidente Carnot.

Caserio. — Mi ha guardato in faccia.

Presidente. — E poi?

Caserio. — Poi, io mi ritrassi, gridando: Viva l'anarchia!

Presidente: — Non vi fece alcuna sensazione quello sguardo?

Caserio: — No.

Il presidente completa la confessione di Caserio, ricordando ai giurati, come Carnot fu curato e morì. Poi domanda a Caserio:

— Voi dunque ammettete che Carnot è morto per vostra mano? Ammettete pure la premeditazione? Ripetate d'essere anarchico e nemico della società borghese?

Caserio: — Sì.

Presidente: — Da quanto tempo avevate premeditato il delitto?

Caserio: — Lo dirò nella mia dichiarazione finale.

Presidente: — Nei vostri interrogatori diceste di dividere le idee di Vaillant e di Henry: lo confermate?

Caserio: — Sì.

Presidente: — Confermate che neppure vostra madre vi avrebbe potuto trattenere dal commettere il delitto?

Caserio: — Sì.

Presidente: — Negli interrogatori scritti diceste anche che si dovevano uccidere il papa ed il re.

Caserio: — Non posso averlo detto perchè non è possibile trovarli assieme.

Presidente: — E se fosse possibile?

Caserio: — Allora sì.

Il Presidente dice ai giurati che l'accusa crede che la morte di Carnot sia stata decretata dagli anarchici perchè il defunto Presidente aveva negato la grazia a Ravachol e a Vaillant.

Caserio: — Nessuno mi ha suggerito quanto ho fatto. Nessuno sapeva che io partissi da Cette per questo fatto. Solo partii; solo comprai il pugnale; solo feci tutto!

Presidente: — Come spiegate le lettere di minaccia spedite prima a Carnot ed alla sua consorte?

Caserio: — Io non lessi quelle lettere, ma sono d'accordo con l'idea di chi le scriveva.

Presidente: — Non ignoravate che la legge proibisce d'uccidere?

Caserio: — I governi uccidono gli uomini a milioni.

Presidente: — Siete ben giovane per erigervi a giudice della società.

Caserio: — Se io sono giovane, anche i soldati che vengono mandati ad ammazzare sono giovani imbecilli, eppure i governi se ne servono. Con essi i governi uccidono i contadini in Sicilia, i minatori del Nord (del dipartimento del Nord di Francia.)

Facendo queste dichiarazioni, Caserio si riscalda per la prima volta.

L'udienza è tolta alle ore 1.5.

Seduta pomeridiana

Il presidente, ritenendo esaurito con stamane l'interrogatorio dell'imputato Caserio, comincia quello dei testimoni.

Il commissario di polizia Cousin, le guardie Brun, Bardin, Jehle, narrano brevemente le circostanze, già note, sull'arresto del Caserio.

Si sentono i testi, generale Voisin, governatore militare della piazza di Lione, Rivaud, prefetto di Lione, e gli ufficiali che aveva al seguito Carnot a Lione. Nulla depongono di nuovo.

Due ufficiali dei corazzieri, scortanti la vettura di Carnot, nonchè il cameriero di Carnot dicono che l'attacco fu così rapido, che sarebbe stato impossibile prevenirlo.

Rivaud, prefetto del Rodano, racconta i fatti che seguirono immediatamente l'attentato riguardo il servizio d'ordine. Dice di avere vivamente insistito sulle misure di sorveglianza da prendersi, ma i passi come la fiducia di Carnot le rendettero inutili.

Rivaud dichiarasi convinto che il sacrifizio della sua vita, fatto da Caserio, gli dava il mezzo di sventare tutte le precauzioni della polizia.

Sopra domanda del presidente, Caserio risponde: — Se non fossi riuscito a Lione, avrei atteso altrove migliore occasione.

Si legge la deposizione del sindaco Gailleton malato.

Poscia quattro testimoni dichiarano che Caserio diede loro delle spinte, cercando di fuggire.

Allora Caserio dice dispiacergli di aver lasciato il pugnale nel petto di Carnot, perchè se ne sarebbe servito per aprirsi un passaggio.

Dubois, ispettore di polizia all'Eliseo, conferma che l'atto di Caserio fu così rapido, che, malgrado avesse visto Caserio avvicinarsi, non potè afferrarlo a tempo.

I dottori Poncet, Ollier, Coutagne, Lacassagne, che curarono Carnot, depongono sopra numerosi dettagli tecnici, sopra la gravità della ferita e sui tentativi che credettero di fare senza grande speranza.

Indi si odono il coltellinaio Vaux di Cette, che vendette il pugnale, e i fornai Viala e Loglie che occuparono Caserio, il commissario di Cette Crociacha, il commissario di Vienne Boy, il commissario della Prefettura Pernel.

***

L'udienza è rinviata a oggi per la audizione del soldato Leblanc, le arringhe e la sentenza.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo scrutinio di lista

Secondo il *Diritto* nel programma dei lavori parlamentari della prossima sessione il ministero intenderebbe di comprendere anche il progetto per stabilire che le elezioni politiche si facciano col metodo dello scrutinio di lista per provincia.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 agosto 1894.

Grani			
Frumento	all'ett. da L.	11.50	a 13.—
Granoturco	» da »	9 25	a 10.—
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	.—	a —.—
Segala	» da »	9.—	a 9.60
Sorgorosso	» da »	.—	a .—
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli del piano	» da »	10.—	a 17.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.—	a —.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	4.—	a 6.—
Foraggi e combustibili			
Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.05	a 5.15
Fieno dell'alta II.	» da »	3.90	a 5.00
Fieno della bassa I.	» da »	3.70	a 4.95
Fieno della bassa II.	» da »	3.65	a 4.65
Medica	» da »	.—	a 6.40
Paglia da lettiera	» da »	2.65	a 2.40
Legna tagliate	» da »	1.99	a 2 09
Legna in stanga	» da »	2 04	a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.70	a 7.60
Carbone II.	» da »	5.90	a 7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova			
Burro	al Kg. da »	2.15	a 2.35
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.69	a 0.72
Pollame			
Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.15	a 1.20
Polli	» da »	1.30	a 1.40
Polli d'India maschi	» da »	.—	a 0.—
Polli d'India femmine	» da »	.—	a 0.—
Anitre	» da »	1.10	a 1.15
Oche	» da »	0.85	a 0.90
Oche morte	» da »	0.—	a 0.—
Frutta			
Pera	al quintale da lire	6.—	a 65.—
Pomi	» »	10.—	a 18.—
Ciliege	» »	—.—	a —.—
Susini	» »	—.—	a —.—
Fragole	» »	50.—	a —.—
Pesche	» »	10.—	a 40.—
Prugne	» »	4.—	a 8.—
Corniole	» »	6.—	a 10.—
Fichi	» »	—.—	a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 agosto 1894.

	2 agos.	3 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	89.80	89.50
» fine mese	89.40	88.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % italiane	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470 —	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740.—	747.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	116.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	193.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	612.—	618.—
» » Mediterranee	447.—	451.—
Cambi e valute		
Francia cheque	111.35	112.¼
Germania »	137. 6	137.½
Londra »	28.05	28.10
Austria e Banconote »	224.½	223.¾
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni	22.24	22.26
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.50	79.65
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo,* ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Ballocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo,* dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,* non solamente *ACQUA PEJO,* e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

Per avere la vera **Acqua di**

VICHY

(FRANCIA)

esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

Célestins. — Gotta, Renella, Diabete.

Grande-Grille. — Fegato.

Hopital. — Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Benchiori e Sanmichele, Via Luccoli 10, e tutte le buone Farmacie.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delicioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firm **GUSTAVO HERMANN** *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mason chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall' *Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti,* ecc.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, siano pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell' Injezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l' inventore in Napoli, via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 o più anni. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente coll' inventore; e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l' interessante ragione che l' iniezione, invece d' irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l' impotenza. Siccome tollerabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320, 2 R. 4, Centre St. New York — Per l'Austria, farmacia ... Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Tilos e f.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l' Egitto, farmacia F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Bretagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Massaua, farmacia A. Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Injezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell' Injezione, L. 3.80. Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flacon lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi.*

Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla «Fenice Risorta»

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta e numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariammo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1,00** — Piccolo L. **0,50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

CONCESSIONARIO
MILANO

Il Ferro-China-Bisleri coll'*Acqua di Nocera,* è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll' uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa.** Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all' Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.05	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.46	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10 S. T.	12.30
R. A. 14.45	16.36	13.50 R. A.	15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10 S. T.	19.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco